

Ne abbiamo parlato a metà novembre fornendo il link al final draft. Un mese dopo ACCREDIA, con la circolare 12/2017/DL – *Disposizioni in materia di transizioni degli accreditamenti* - indirizzata ai laboratori di prova accreditati o in corso di accreditamento, informa che la norma ISO/IEC 17025:2017 - *General requirements for the competence of testing and calibration laboratories* - è stata pubblicata il 30 novembre. Nella nota, inviata per conoscenza anche agli Ispettori tecnici, vengono definite le scadenze e conclude “*A 3 anni dalla pubblicazione della norma, ossia dal 1 dicembre 2020, - l’Ente italiano di accreditamento - non emetterà più certificati di accreditamento in conformità all’edizione 2005 della norma. Pertanto, ai laboratori che al 30 novembre 2020 non avranno completato la transizione all’edizione 2017, verrà revocato l’accredito*”.

Ma cosa cambia rispetto all’edizione del 2005 nelle 30 pagine acquistabili nella versione in inglese al prezzo di 138 franchi svizzeri?

Ne fa cenno la stessa ACCREDIA annunciando la presentazione del documento il 18-20 aprile nel corso della 12^a edizione di A&T – Automation and Testing, la fiera torinese dedicata a robotica, misure e prove, tecnologie alternative e industria 4.0.

Oltre a ribadire i principi di “*imparzialità e competenza*” e “*la gestione del rischio*” ACCREDIA evidenzia prioritariamente “*l’introduzione del concetto di decision rule che comporta un maggior orientamento e trasparenza nei confronti del cliente. Nello specifico il laboratorio, qualora contrattualmente sia chiamato ad effettuare una dichiarazione di conformità, deve aver stabilito preliminarmente le sue regole decisionali e anche averle comunicate al cliente in sede di riesame del contratto.*”

Contratto stipulato ope legis dal SNPA nei confronti dei suoi clienti, cioè le amministrazioni, i cittadini e le imprese, per tutti i dati analitici prodotti e soggetti a confronti con prescrizioni autorizzative, limiti legali e accertamenti nella bonifica dei siti contaminati. UN.I.D.E.A. lo chiede da quasi dieci anni e i clienti lo esigeranno entro novembre del 2020.

Siamo certi che la nuova norma tecnica stia già circolando nell’Area per la metrologia ambientale di ISPRA e nelle unità operative addette alla qualità delle 21 Agenzie e che i massimi responsabili del SNPA si apprestino a dare indirizzi precisi al TFO per inserire nel Programma Triennale 2018-2020, del quale a dicembre è stato approvato un documento preliminare ma già definito nel testo, almeno due linee progettuali.

Da una parte l’aggiornamento del MLG 52/2009 attraverso la costituzione di un GdL, non litigioso né paralizzante come quello degli ultimi anni, che recepisca i principi introdotti, o meglio specificati, dalla ISO/IEC 17025/2017 (vedi alcuni suggerimenti da noi proposti in un recente Editoriale del BEA) e dall’altra l’adeguamento delle strutture laboratoristiche e di monitoraggio in campo alla succitata norma per ottenere/mantenere l’accredito.

Mentre il primo obiettivo deve essere raggiunto in tempi relativamente brevi perché necessita di successiva diffusione, convincimento degli operatori e sperimentazione, il secondo può svilupparsi con la stessa tempistica prevista da ACCREDIA per l’adeguamento coincidendo per fine 2020 come il citato PT. Da indiscrezioni filtrate della bozza del Programma risulta che vengono opportunamente riprese le indicazioni del comma 1. dell’Art. 12 L. 132/2016 riguardante la rete nazionale dei laboratori accreditati. Si dice che per “*assicurare una maggiore omogeneità operativa quali/quantitativa per i controlli e i monitoraggi*” e “*mantenere il livello analitico-strumentale e tecnologico aggiornato alle più avanzate esigenze di lettura integrata dello stato degli ecosistemi*” occorre “*sviluppare laboratori specialistici per analisi sulle diverse matrici ambientali e su nuovi inquinanti emergenti.*”

E’ la strada giusta e non soltanto per le attività analitiche!

Il SNPA – e qui non vogliamo ripetere la differenza tra “*fare sistema*” ed “*essere sistema*” - ora istituzionalizzato non può essere l’assemblaggio delle Agenzie regionali e provinciali. E’ il Sistema che vive e si attiva attraverso le sue articolazioni. Esso deve rispondere come tale alle esigenze del territorio nazionale e le singole Agenzie devono costruire mentalità e rapporti nuovi individuando strumenti

organizzativi e operativi conseguenti a livello gestionale, tecnico e amministrativo e superando le rigidità e le resistenze interne ed esterne. Chissà! Forse una struttura come l'EPA statunitense o altre agenzie europee avrebbe reso più semplice questa operazione.

In ogni caso l'obiettivo deve essere raggiunto per la credibilità e l'immagine del Sistema. Qualità dei dati, tempi di risposta e costi delle prestazioni sono alla base della razionalizzazione necessaria prima di procedere alla pianificazione dell'accreditamento delle prove tra le Agenzie con una mini struttura che accompagni e funga da osservatorio permanente. (g.p.)